

et altri lochi circumstanti per andar a la volta di Viena.

Item, manda una lettera auta, data a dì primo, di Venzon, la qual scrive in questa forma:

Magnifico et clarissimo maior honorando.

Sono zonti de qui tre fanti spagnoli, dicono vengano di Hongaria, da Strygonia poi da Prespurch zoè Posonia, et sono venuti a Viena per tocar danari. Dicòno non hanno tochado uno marcheto, che sono da 1000 spagnoli in tuto, in quele bande non tochano uno quattrin, sono sparsi per l' Hongaria, zoè quello che possiede la Maestà dil re Ferandinò, et per la Alemagna, per le ville che vanno pascolando a spese de vilani, et loro sono partiti, vano a trovar el marchese dil Guasto. Dimandato de turchi, dicono in Hongaria al suo partir non era zonti turchi, nè havevano nissuna cosa di certo dovesseno venir, nè per li segni vedeno non fanno gente nè apparato alcuno, salvo che in Viena lavorano li bastioni et cavalieri, et cavano li fossi, altro non dicono, salvo che 'l vayvoda si è in Transylvania, che se Turchi veniva seria venuto a Buda, et che fa asedio a una terra in Transylvania che 'l ze per haverla lo vayvoda, non li fanno la nome, altro che una terra dove l'è le minere di l'argento, et è 20 zorni sono partiti de Strigonia. Da Viena sono poi andati a Linz, perchè se diseva doveva venir là Ferdinando a Linz per trovar uno loro capo c'era. In la corte hanno inteso che 'l re Ferdinando era andato a la volta de Ratisbona a trovar la Cesarea Maestà, et vedando non poter haver danari sono venuti a la volta de Italia. Uno de questi tre par esser persona assai intelligente a le cose militar, et qui in Venzon hanno venduti li cavalli, vanno a la volta di Venetia, et perchè se diceva la Maestà Cesarea era amalato. Dicòno non haver inteso. Dimandati se 'l si faceva provision dil turco vehisse, disseno che troppo se dice grandi miracoli che li vien promesso a la Cesarea Maestà, ma vedeno mal ordinae nè tocha danari. Altro non sa dir.

Venzon, die 19 Junii 1532.

Sottoscritta:

servitor
ANTONIO BIDENUZO capitano.

*Da Cival di Friul, di sier Marco Grima- 179**
ni proveditor, di 19, ricevute a di 23 dito. Come havia inteso, per uno suo amico di Gorizia, Cesare esser in Parisgram terra franca dove se ha fato la dieta imperial, solecita le zente promesele da le tere franche che vadino per el Danubio verso Viena, che Ferdinando è ritornato de Bohemia et va a la volta dil fradello, al qual bohemi hanno promesso 15 milia fanti; che in Viena et per tutti quelli lochi propinqui se dice il Signor turco in persona andar con potentissimo exercito verso la Hongaria, et se iudica è per venir a la obsidion de Viena, ne la qual se fa provision grande si de monition come de lavorar et reparar; che missier Nicolò di la Torre capitano de Gradisca et il capitano de Duino et molti altri capitanei domènica proxima doveano cavalcare a la corte in execution de li comandamenti regi; zerca ambadori mandati al Signor turco, non se intende altro.

Dil ditto, di 20, ricevute a di 23. Ozi è venuto a me uno de Tulmin, referisse che 'l capitano di quel loco ha fato la mostra di le cernide sue che sono 700, et tutti li lochi subditi al re de qui contigui sollicitano mandar gente verso Viena, et manda una lettera hauta di Venzon, la qual dice cussi:

Clarissimo signor.

Heri viense uno certo mercadante partito da Viena a li 9 de l'istante, referisse che era constantissima fama in dita città, li turchi esser gionti a Belgrado gran numero, *tamen* in Viena non esser ancora soldati, ma che se aspetava di giorno in giorno. Diceva in Posonia esser el capitano Coceianor con forsi 1000 fanti fra todeschi et spagnoli, et che havea inteso tutto el paese dove era stà ordinato stanno in expetatione dil comandamento de levarse. Cesare atendè che le terre franche non li vogliono manchar in simel bisogno de quanto hanno promesso, sollicita per ogni via tal impresa, el medesimo dicesi far Ferdinando in Bohemia. Hozì è arivato qui un certo Partil alemano, mio conoscente, qual se partite da Norimberg a 4 di l'istante. Referisse che tutte le gente promesse per le terre franche in spazio de 6 settimane sariano in ordine *cum primum* havesseno comandamento contra turchi, et havea portato seco il resto di le gente dava ciascuna terra francha, qual perse per la strada over havea persa o dimentichà in qualche hostaria. In verità molto mi dolse, che havia hauta si